

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 178**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica  
recante il regolamento di riorganizzazione del  
Ministero della pubblica istruzione

*(Parere ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e  
dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato l'11 ottobre 2007)**

---



*Al Ministro  
per i rapporti con il Parlamento  
e le riforme istituzionali*

DRP/I/XV - D 104/07

Roma, li 11 OTT. 2007

*Caro Presidente,*

Le trasmetto, al fine dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione", approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2007.

Cordiali saluti

(Vannino Chiti)  
*Vannino Chiti*

-----  
Sen.  
Franco MARINI  
Presidente del  
Senato della Repubblica  
R O M A



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

## *Ufficio Legislativo*

### SCHEMA DI REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 ha istituito, in sostituzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, i due distinti Ministeri, della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca, ed ha previsto in particolare il trasferimento, al Ministero della pubblica istruzione, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, delle funzioni già attribuite al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dall'articolo 50, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2006 adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 10 dello stesso decreto legge n.181 del 2006 convertito con modificazioni dalla legge n.233 del 2006, si è provveduto alla immediata ricognizione, in via amministrativa, delle strutture trasferite, nonché alla individuazione, in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione, garantendo l'invarianza della spesa.

Lo schema di regolamento che si propone, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 e dell'articolo 17, comma 4 bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, definisce, così come previsto dall'articolo 1, comma 23, sempre del decreto legge sopra citato, l'assetto organizzativo del Ministero della pubblica istruzione. Tale assetto organizzativo sostituisce quindi quello definito, relativamente alle funzioni di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 300 del 1999, dal decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319.

Sullo schema di provvedimento, come previsto dall'articolo 19 della legge 15 marzo 1997 n. 59, sono state sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in un apposito incontro svoltosi il 28 novembre 2006.

Lo schema si compone di 10 articoli e di una tabella che riporta la dotazione organica del Ministero, costituita dai posti di funzione dirigenziale e dalla dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale. In proposito occorre precisare che la dotazione organica del personale del Ministero della pubblica istruzione, risultante dal c.d. "spacchettamento" operato dal decreto legge n.181 del 2006 convertito con modificazioni dalla legge n.233 del 2006, era stata ridefinita con il D.P.C.M. 14 luglio 2006. Sui posti di funzione dirigenziale così come definiti in seguito alle predette modifiche, sono state pertanto applicate le riduzioni del 10 e del 5 per cento di cui all'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i posti rispettivamente, di livello dirigenziale generale e di livello dirigenziale non generale. Con il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n.296, si



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

prevede pertanto la riduzione di tre posti di prima fascia mediante la soppressione di due direzioni generali e di un posto di dirigente di prima fascia del Servizio di controllo interno. Nel contempo, tuttavia, si tiene conto necessariamente del regolamento concernente gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 15 giugno 2007, dove è prevista l'istituzione, nell'ambito dei predetti uffici, di un posto di dirigente di prima fascia. Tale istituzione è compensata, nello stesso regolamento sugli uffici di diretta collaborazione, con la riduzione di due posti di dirigente di seconda fascia. Ne consegue che l'organico dei posti di prima fascia è determinato nel numero di 30 unità, come risulta dalla tabella allegata al presente schema di regolamento. Per i posti di seconda fascia, in particolare, è stata operata la soppressione di tre posti, comprensivi dei due posti sopra indicati, al fine di una piena compensazione finanziaria dell'incremento di un posto di dirigente di prima fascia. Di tutto ciò si dà comunque conto nella relazione tecnica, anche per gli aspetti di ordine finanziario. La tabella allegata al presente schema è pertanto la risultante di tali riduzioni, come più dettagliatamente indicato nella relazione tecnica.

L'articolo 1 reca le definizioni degli organi del Ministero, prevedendo in particolare anche l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 610 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), che ha riassorbito i compiti dell'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) e gli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE), contestualmente soppressi.

L'articolo 2 prevede che i compiti del Ministero della pubblica istruzione sono quelli di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e che esso si articola, a livello centrale, in due dipartimenti denominati, rispettivamente, Dipartimento per l'istruzione e Dipartimento per la programmazione, i quali a loro volta sono articolati in Direzioni generali. A livello periferico il Ministero della pubblica istruzione si articola invece negli Uffici scolastici regionali.

L'articolo 3 disciplina le attribuzioni dei Capi dei Dipartimenti, che svolgono i compiti previsti dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 300 del 1999 e sono responsabili dei risultati complessivamente raggiunti, in attuazione degli indirizzi del Ministro, dagli uffici da essi dipendenti. Dal Capo del dipartimento dipendono funzionalmente gli uffici di livello dirigenziale generale che fanno capo al dipartimento stesso e che svolgono le loro attribuzioni con le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate dal medesimo Capo del dipartimento. Anche gli Uffici scolastici regionali sono coordinati funzionalmente dal Capo del dipartimento competente in relazione alle materia da trattare.

L'articolo 4 disciplina i compiti della Conferenza permanente dei Capi



# Ministero della Pubblica Istruzione

dipartimento e dei Direttori generali, cui è affidato il coordinamento complessivo di tutti gli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, e che formula al Ministro proposte per l'emanazione di indirizzi e direttive e assicura il raccordo operativo fra i Dipartimenti. La conferenza è presieduta in seduta plenaria dal Ministro, che la convoca periodicamente, e comunque ogni volta lo ritenga necessario, e che può delegare tali compiti ad un proprio rappresentante.

L'articolo 5 individua le funzioni affidate al dipartimento per l'istruzione ed individua le direzioni generali che ne fanno parte:

- la direzione generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica;
- la direzione generale per il personale scolastico;
- la direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione;
- la direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni;

Per ciascuna direzione generale, inoltre, sono specificate in dettaglio le competenze esercitate.

L'articolo 6 parimenti disciplina le funzioni del dipartimento per la programmazione ed individua le direzioni generali che ne fanno parte, elencando, per ciascuna di esse, le specifiche competenze esercitate:

- la direzione generale per gli studi e la programmazione e per i sistemi informativi;
- la direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio;
- la direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali;
- la direzione generale per gli affari internazionali.

Per quanto riguarda la direzione generale per gli affari economici ed il bilancio, va osservato che tra le competenze attribuite rientra anche l'assegnazione diretta alle scuole delle risorse finanziarie previste nell'ambito dei capitoli di bilancio affidati alla sua gestione. Tale previsione è la conseguenza dell'innovazione introdotta dall'articolo 1, comma 601 della legge n.296 del 2006 (legge finanziaria 2007), e che comporta una semplificazione e uno snellimento delle procedure contabili, in quanto in precedenza l'assegnazione delle risorse alle istituzioni scolastiche è stata curata dai competenti uffici scolastici regionali, sulla base delle assegnazioni operate dal Ministero. Con l'innovazione introdotta, grazie ai sistemi automatizzati di assegnazione delle risorse, non si rende più necessaria quell'assegnazione, per le tipologie di spese indicate dalla legge finanziaria 2007 (competenze dovute al personale scolastico escluse le spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato e risorse per il funzionamento delle istituzioni scolastiche) con il passaggio attraverso gli uffici scolastici regionali. Va ribadito che le disposizioni contenute agli articoli 5 e 6 dello schema di regolamento, relativamente alle attribuzioni dei dipartimenti e delle direzioni generali, tengono conto dell'esigenza primaria di evitare duplicazioni di funzioni, assegnando le competenze relative a



# *Ministero della Pubblica Istruzione*

medesime aree funzionali in capo ad un unico ufficio.

L'articolo 7 disciplina le funzioni assegnate agli uffici scolastici regionali, che sono uffici di livello dirigenziale generale, aventi sede in ciascun capoluogo di regione, ed ai quali è preposto un dirigente di livello dirigenziale generale. Agli uffici scolastici regionali sono assegnate varie funzioni, che delineano compiti di governo complessivo del sistema scolastico della regione, con attenzione alla salvaguardia delle competenze attribuite agli enti territoriali dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e comunque in un quadro di intensificazione delle reciproche interazioni nella prospettiva dell'attuazione della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Gli Uffici scolastici regionali, oltre a dotarsi di una propria organizzazione interna per funzioni, si articolano anche sul territorio attraverso gli Uffici scolastici provinciali, che hanno sede in ciascun capoluogo di provincia; ciò in quanto la dimensione provinciale è ritenuta la più idonea a corrispondere alle esigenze del complessivo governo territoriale del sistema scolastico, anche in relazione al pari livello di articolazione territoriale di altre strutture pubbliche con le quali l'amministrazione deve relazionarsi, ed anche in funzione della natura provinciale dei ruoli del personale docente e amministrativo delle istituzioni scolastiche e dei connessi meccanismi di reclutamento. Gli Uffici scolastici provinciali esercitano le proprie attribuzioni, descritte analiticamente al comma 6; tali attribuzioni sono state individuate con maggior precisione rispetto a quelle indicate nel regolamento vigente (D.P.R. n. 319/2003) e corrispondono a quelle svolte con continuità negli ultimi anni, dopo la soppressione dei Provveditorati agli studi. Anche gli Uffici scolastici provinciali interagiscono con gli enti locali nel rispetto pieno delle competenze attribuite a questi ultimi. Ad essi è preposto un dirigente di livello dirigenziale non generale.

L'articolo 8 disciplina la rideterminazione dei posti di funzione dirigenziale e delle tabelle organiche del personale non dirigenziale del Ministero, facendo rinvio alla tabella A annessa al regolamento, che come già detto, ha previsto una riduzione dei posti di organico del personale con qualifica dirigenziale, sia quelli di livello generale, sia di quelli di livello non generale, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Gli articoli 9 e 10 dettano, rispettivamente, disposizioni sulla struttura organizzativa del Ministero, che è soggetta a verifiche biennali, e le norme finali e le abrogazioni conseguenti all'entrata in vigore del regolamento, precisando inoltre che l'attuazione del regolamento non deve comportare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

La tabella A allegata al provvedimento elenca le dotazioni organiche del Ministero della pubblica istruzione, distintamente per i posti di funzione dirigenziale (di livello generale e non generale amministrativa e tecnica), e per i posti delle varie aree funzionali, con un totale di 729 posti di funzione dirigenziale e di 9.384 posti di aree funzionali, per un totale complessivo di 10.113 posti.



*Ministero della Pubblica Istruzione  
Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione  
ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione  
Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio*

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### RELAZIONE TECNICA

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), all'art. 1, comma 404, al fine di razionalizzare e ottimizzare l'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento dei Ministeri, stabilisce che si provveda ad una serie di adempimenti.

Quelli cui viene dato conto con la presente relazione tecnica, riguardanti il Ministero della pubblica istruzione, sono in particolare previsti dalle lettere a), b), c) ed f) del citato comma 404.

Per quanto concerne la lettera:

⇒ A): *riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale, procedendo alla riduzione in misura non inferiore al 10 per cento di quelli di livello dirigenziale generale ed al 5 per cento di quelli di livello dirigenziale non generale nonché alla eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti:*

1. tenuto conto che i posti di funzione dirigenziale generale e dei corrispondenti posti di organico, stabiliti dal D.P.C.M. 14 luglio 2006, ammontano a 32 posti, la riduzione in misura del 10% ( $32 \times 10\% = 3,2$ ) determina, nell'organizzazione del Ministero della pubblica istruzione,  $32 - 3 = 29$  posti dirigenziali di prima fascia. La riduzione dei tre posti viene operata, quanto a due posti, mediante la strutturazione dei due

dipartimenti previsti nel regolamento in solo quattro direzioni generali, rispetto a quella attuale di cinque direzioni generali; l'ulteriore posto risulta soppresso nella struttura del Servizio di controllo interno e consiste in uno dei due posti di consulenza, studio e ricerca compresi nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 luglio 2006.

Relativamente alla spesa, si rappresenta che i 3 posti effettivamente ridotti comportavano ciascuno il seguente onere, ai sensi del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I - secondo biennio economico 2004/2005, sottoscritto il 21.4.2006, e dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2007:

	<i>in euro</i>
o stipendio tabellare del dirigente di I fascia:	51.329,04
o retribuzione di posizione - parte fissa	33.633,40
o posizione - parte variabile	46.997,58
o retribuzione di risultato	11.525,08
o oneri riflessi a carico dello Stato:	
▪ per lo stipendio tabellare e la posizione (38,38%)	50.646,26
▪ per la retribuzione di risultato (32,70%)	<u>3.768,70</u>
totale	197.900,06

Tale importo, moltiplicato per i 3 posti così ridotti (euro 197.900,06 x 3 = euro 593.700,18), comporta una minore spesa di euro 593.700,18. La tabella A allegata allo schema di regolamento in esame (articolo 8, comma 1) prevede 30 posti di dirigente di prima fascia. In detta consistenza numerica è ricompreso anche il posto di dirigente generale previsto nel Regolamento degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro approvato nel Consiglio dei Ministri del 15 luglio 2007. La copertura dell'onere del suddetto posto di dirigente generale viene compensata con la riduzione di 3 posti di dirigente di 2<sup>a</sup> fascia, effettivamente coperti, dei quali, due posti sono soppressi nell'ambito del contingente di posti di livello dirigenziale non generale degli uffici di diretta collaborazione.

2. Tenuto conto che l'organico dirigenziale non generale, stabilito dal D.P.C.M. 14 luglio 2006, è di 739 posti, la riduzione in misura del 5% (739 x 5% = 36,95) comporta, nell'organizzazione del Ministero della pubblica istruzione, 739-37 = 702 posti di funzione dirigenziale di seconda fascia.



Relativamente alla spesa, si rappresenta che i 37 posti di funzione effettivamente ridotti comportavano ciascuno il seguente onere, ai sensi del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I - secondo biennio economico 2004/2005, sottoscritto il 21.4.2006, e dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'anno 2007:

	<i>in euro</i>
o stipendio tabellare del dirigente di II fascia:	40.129,98
retribuzione di posizione	11.262,77
o retribuzione di risultato	2.252,55
o oneri riflessi a carico dello Stato:	
▪ per lo stipendio tabellare e la posizione (38,38%).	19.724,54
▪ per la retribuzione di risultato (32,70%)	<u>736,58</u>
totale	74.106,42

Il predetto costo pro-capite moltiplicato per 37 posti da ridurre determina una minore spesa di euro 2.741.937,54.

Il risparmio complessivo derivante dalla riduzione di personale con qualifica dirigenziale ammonta, quindi, a euro 3.335.637,72 (euro 593.700,18 + euro 2.741.937,54).

Per le considerazioni di cui sopra, sono effettivamente rideterminati in 699 (739 - 40, comprensivi dei 3 posti ridotti per compensazione del posto di dirigente di prima fascia), di cui 320 concernenti la dirigenza amministrativa di 2<sup>a</sup> fascia e 379 concernenti la dirigenza tecnica di 2<sup>a</sup> fascia. Di tale operazione si dà conto nella tabella A allegata al regolamento. Per completezza di informazione, si allega il prospetto dimostrativo dell'attuale dotazione organica e di effettiva copertura dei posti a livello sia centrale che periferico.

⇒ B) ed F): *“gestione unitaria del personale e dei servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica” e “riduzione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione”:*

Questa Amministrazione ha sempre gestito unitariamente il personale, essendo nazionale il ruolo del personale dell'Amministrazione stessa e i

servizi comuni. Ciò premesso, si rappresenta che rispetto all'organico totale, stabilito con il citato D.P.C.M. 14 luglio 2006, di 10.155 posti, ma anche a quello contenente la proposta di riduzione, che ammonta a 10.115 posti, il personale, dirigenziale e non, impiegato nelle funzioni di supporto si attesta su 431 unità, determinate alla data del 15.1.2007, che rappresentano rispettivamente il 4,24% rispetto all'organico del citato D.P.C.M. e il 4,26% rispetto alla proposta di riduzione. Peraltro si ritiene di dover precisare che 15 unità delle predette 431, operano anche quale struttura di servizio del Ministero dell'università e della ricerca ai sensi dell'articolo 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2006.

Si ritiene, pertanto, come precisato nel piano operativo, pure allegato, di non dover attivare processi di formazione e riconversione del personale in questione.

Giova far presente che rispetto all'organico del D.P.C.M. 14.7.2006, di 10155 posti, alla data del 31 dicembre 2006 erano presenti in questa amministrazione n. 7.162 unità di dipendenti, con un tasso di scopertura dell'organico pari al 29,5%. Tale situazione comporta che le unità addette ai servizi trasversali siano fortemente ridotte per favorire soprattutto gli uffici che hanno un impatto diretto con l'utenza scolastica. Avendo a riferimento soltanto il personale presente di 7.162 unità, gli addetti alle funzioni di supporto di 431 rappresentano il 6,01%, percentuale ben al di sotto del 15% previsto dalla legge n. 296/06.

⇒ C) . *“alla rideterminazione delle strutture periferiche, prevedendo la loro riduzione e, ove possibile, la costituzione di uffici regionali”*

Per quanto concerne tale previsione normativa, si fa presente che questa Amministrazione, fin dal 1999, funziona su Uffici Scolastici costituiti a livello regionale, uno per ogni regione, e si ritiene che esso debba essere mantenuto in quanto risulta tuttora il modello più rispondente alle esigenze di funzionamento del sistema scolastico del Paese. Ciò posto, un processo di razionalizzazione potrà essere realizzato, come precisato nel piano operativo, con riferimento alle articolazioni interne a ciascun ufficio scolastico regionale.

⇒ D) Il corpo ispettivo, costituito da un numero massimo di 379 unità, che l'articolo 2, comma 6 dello schema pone alla dipendenza funzionale dal Ministro, non è compreso negli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Circa la prevista riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio (comma 404, lett. e), si fa presente che la stessa per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge n. 223, del 2006, è stata operata in via amministrativa. Relativamente, alla riduzione decorrente dall'anno 2007, l'Amministrazione dell'Istruzione ha già provveduto all'attuazione della medesima disposizione di legge, con il D.P.R. 28 marzo 2007 e con il D.P.C.M. inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota dell'Ufficio Legislativo del 19 aprile 2007, prot. /A00/uffleg/ 1700. A parte gli anzidetti organismi, non risultano funzionanti organismi di analisi, consulenza e studio.

Verifica del Ministero dell'economia e delle finanze  
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ai sensi e per  
effetti dell'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 443  
del 1978 e per le parti di cui all'art. 11-ter della legge 5 agosto 1978 n. 443

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

3 OTT. 2007



# Ministero della Pubblica Istruzione

*Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio,  
delle risorse umane e dell'informazione*

*Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali - Ufficio I*

PIANO OPERATIVO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 407, LETTERE A) E B) DELLA  
LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296  
(LEGGE FINANZIARIA 2007)

L'articolo 1 comma 404 della legge 296/06 (finanziaria 2007) dispone a carico delle amministrazioni interessate una serie di adempimenti.

Al riguardo, si formulano le seguenti osservazioni:

- Per quanto attiene alla lettera a) del succitato articolo, l'emanando regolamento del Ministero tiene conto delle prescrizioni richieste.
- Per quanto concerne la lettera b), è prevista la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni, curata dalla Direzione Generale delle Risorse Umane, acquisti e affari generali, dalla Direzione Generale per la politica finanziaria e per il bilancio e dalla Direzione Generale per i sistemi informativi, già presente nel vigente D.P.R. di organizzazione, n. 319 del 2003, e confermata nell'emanando regolamento.
- Relativamente alla lettera c), si fa presente che l'amministrazione periferica del Ministero è già articolata in uffici scolastici regionali, ai sensi dell'articolo 75, comma 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che ha dato attuazione alla delega di cui agli articoli 11 e 12 della legge 15 marzo 1997, n.59 sul riordino dei Ministeri, presentando, perciò, un modello organizzativo già pienamente conforme alla previsione della legge finanziaria ed alle relative linee guida emanate con DPCM del 13 aprile u.s. Si fornisce assicurazione, per altro, che con il decreto ministeriale, che individuerà, nel rispetto dei posti di organico di dirigenza di seconda fascia determinati con il Regolamento in questione, le funzioni ed i compiti da assegnare ad ogni ufficio di dirigenza di seconda fascia, anche per l'amministrazione periferica articolata, come detto, su base regionale, si determineranno le condizioni per una razionalizzazione dell'attività dei singoli uffici, pervenendo così ad una effettiva riorganizzazione delle strutture periferiche esistenti.
- Per quanto concerne la lettera f), come risulta dall'allegata tabella, il personale utilizzato per funzioni di supporto non eccede il 15% delle risorse umane complessivamente utilizzate, ma si attesta intorno al 6,12%.



# Ministero della Pubblica Istruzione

*Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio,  
delle risorse umane e dell'informazione*

*Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali - Ufficio I*

Il Ministero della Pubblica Istruzione è costituito a seguito del decreto legislativo n. 181 del 18 maggio 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 17 luglio 2006.

Ai sensi dell'art. 50 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 300 del 30 luglio 1999, il Ministero della Pubblica Istruzione è chiamato a svolgere le attività ivi previste.

Nell'articolazione introdotta dal nuovo D.P.R., le funzioni relative alla gestione delle risorse umane, informatiche e di bilancio, continuano ad essere esercitate dalle attuali medesime direzioni, con l'utilizzazione del personale di cui al prospetto allegato, il quale, con ogni probabilità, subirà ulteriori contrazioni prima che il D.P.R. entri in vigore.

Ciò in ragione del fatto che, al momento, non sono previsti ingressi nel ruolo del Ministero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Situazione al 31.12.2006

Personale effettivamente in servizio che svolge attività di supporto

Contratto Ministeri	Gestione delle risorse umane		Sistemi Informativi		Servizi Manutentivi e logistici		Affari Generali		Provveditori e contabilità		Capo dipartimento programmazione*		TOT PART TIME
	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	
Dirigenti I fascia	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0
Dirigenti II fascia	5	0	5	0	0	0	6	0	5	0	4	0	25
Area C	61	4	29	1	21	0	7	0	28	0	7	0	153
Area B	82	4	25	2	80	0	3	0	20	1	9	0	219
Area A	8	0	1	0	10	0	1	0	6	0	4	0	30
altro personale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	157		61		111		17		60		25		431
													12

\* La colonna è stata aggiunta in quanto le funzioni svolte dagli Uffici del Capo Dipartimento Programmazione pur rientrando nelle attività di supporto non possono essere ricomprese in alcuna delle colonne precedenti

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Personale effettivamente in servizio

Qualifica/cat egoria	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero		% di personale in attività di supporto		personale di riallocare	
	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %
Dirigenti I fascia	24	0	28	0	14,29	0,00		
Dirigenti II fascia	411	0	436	0	5,73	0,00		
Area C	2322	86	2475	91	6,18	3,27		
Area B	3632	222	3851	229	5,69	3,20		
Area A	342	22	372	22	8,06	0,00		
altro personale	0	0	0	0	0	0		
	6731		7162					



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Personale di altre amministrazioni in posizione di comando che svolge attività di supporto

Contratto Ministeri	Gestione delle risorse umane		Sistemi Informativi		Servizi Manutentivi e logistici		Affari Generali		Provveditorati e contabilità		Capo dipartimento programmazione		TOT PERS
	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	
Dirigenti I fascia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dirigenti II fascia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area C	0	0	0	0	3	0	3	0	2	0	0	0	8
Area B	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Area A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
altro personale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	2		1		3		3		2		0		11



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Personale di altre amministrazioni in posizione di comando

Contratto Ministeri	Totale altre missioni istituzionali		Totale generale Ministero*		% di personale in attività di supporto		personale di riallocare	
	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %	totale personale	di cui part time al %
Qualifica/categoria								
Dirigenti I fascia								
Dirigenti II fascia								
Area C	247		255		3,1372549			
Area B	300		302		0,6622517			
Area A	68		68		0			
altro personale	0		1		100			

626

\*Di cui 7 unità di area C e 13 di area B provenienti da altre Amministrazioni del comparto Ministeri

Il restante personale è comandato dal comparto scuola per lo svolgimento di funzioni connesse con l'autonomia scolastica nel numero di 500 unità; le altre 106 unità riguardano personale della scuola inidoneo al servizio di istituto o collocato permanentemente fuori ruolo.



DIRIGENTI DI II FASCIA COLLOCATI O DA COLLOCARE A RIPOSO NEL CORSO DELL'ANNO 2007 n. 54, di cui:

- 22 già in quiescenza, al 31 luglio 2007
- 32 che cesseranno dal servizio entro il dicembre 2007 (dal 1° agosto al 30 settembre 2007)

Prospetto riassuntivo della spesa relativa all'istituzione di un posto  
di livello dirigenziale generale

	<i>in euro</i>
○ stipendio tabellare del dirigente di I fascia:	51.329,04
○ retribuzione di posizione - parte fissa	33.633,40
○ posizione - parte variabile	46.997,58
○ retribuzione di risultato	11.525,08
○ oneri riflessi a carico dello Stato:	
▪ per lo stipendio tabellare e la posizione (38,38%)	50.646,26
▪ per la retribuzione di risultato (32,70%)	<u>3.768,70</u>
totale	197.900,06

	<i>in euro</i>
○ stipendio tabellare del dirigente di II fascia:	40.129,98
○ retribuzione di posizione	11.262,77
○ retribuzione di risultato	2.252,55
○ oneri riflessi a carico dello Stato:	
▪ per lo stipendio tabellare e la posizione (38,38%).	19.724,54
▪ per la retribuzione di risultato (32,70%)	<u>736,58</u>
totale	74.106,42

Spesa per un posto di livello dirigenziale generale	197.900,06
Spesa per n. 3 posti di livello dirigenziale di II livello (74.106,42 X 3 = 222.319,26)	222.319,26
Differenza	24.419,20



GRAFICO DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE

Conteggio di Area	Area	A1S	B2	C1S	C2	(vuoto)	B1	B3S	C3s	Totale complessivo
	A1S	2	2	1	3	0	1	6	2	17
Totale										

1



DIREZIONE GENERALE RISORSE UMANE

Conteggio di Area	Uff.	1	2	3	4	5	6	7	8	Seg.D.	Totale complessivo
Area		1	2	3	4	5	6	7	8	Seg.D.	Totale complessivo
A1					1		1	1			3
A1S	1				3		3	7	2	1	17
ATA				1	1						1
B1	1	1	2	3	3		13	21	1	1	43
B2		2	2	9	9	2	5	17	2		39
B3				2	2		2	2			6
B3S	1	3	11	15	6		5	7	10	3	61
C1				2	2		1	2	2		7
C1S		1		4	4		1	1	2		9
C2	4		3	13	13	1	2	6	8	2	39
C3				2	2				1		3
C3S	2	3	5	4	4			6		1	25
Doc.fr.	3										3
M.Infr.C3							1				1
M.LavB1								1			1
Totale complessivo	12	10	23	59	13	34	71	28	8		258



DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

Amministrativi						Docenti utilizzati		
n.	Cognome	Nome	Area	Uff.	Note	Cogn.	Nome	Uff.
1	Bagnato	Maria	A1S	1	Drigo	1-Bugatti	Carlo Em.	3
2	Berardini	Maria Antonietta	C3S	1		2-Giudice	Vincenzo	3
3	Di Paola	Gabriella	Doc.fr.	1		3-Cigni	Paola	6
4	Ferracci	Sandro	C3S	1				
5	Fuzio	Ersilia	C2	1				
6	Giovannetti	Patrizia	B3S	1				
7	Livi	Maria Luigia	C2	1				
8	Magno	Francesco	C2	1				
9	Pasquarelli	Maria Pia	Doc.fr.	1				
10	Schiralli	Filippa	C2	1				
11	Sconocchia	Maria Cristina	Doc.fr.	1	Drigo			
12	Silvestri	Caterina	B1	1				
13	De Angelis	Paola	B3S	2				
14	De Vincenzi	Caterina	B2	2				
15	Fadda	Pierina	B1	2				
16	Gueli	Lucia	B3S	2				
17	Marotta	Pasqualina	B3S	2				
18	Parasiliti Collazzo	Mirella	B2	2				
19	Patella	Mario	C3S	2				
20	Santini	Paolo	C1S	2				
21	Scialò	Vincenzo	C3S	2				
22	Verduchi	Mirella	C3S	2				
23	Allegretti	Matilde	B3S	3	MPC			
24	Angeletti	Ines	B3S	3				
25	Angelozzi	Fulvia	B2	3				
26	Battistelli	Laura	B3S	3	MPC			
27	Boileau	Luigina	B3S	3				
28	Castorina	Maria	B3S	3				
29	Cecala	Nicola	C2	3	MPC			
30	Cecchini	Giancarlo	C3S	3	MPC			
31	De Laurentiis	Letizia	C3S	3				
32	Feoli	Luigia	C2	3	MPC			
33	Formisano	Rita	C3S	3				
34	Gentili	Anna	B3S	3	MPC			
35	Lustrissimi	Ivana	B3S	3	MPC			
36	Mammoliti	Giorgio Franco	C2	3	MPC			
37	Mangione	Adriana	B1	3	MPC			
38	Menchella	Marilina	B3S	3	MPC			
39	Motroni	Franco Domenico	B3S	3	MPC			
40	Nicoletti	Gilda	C3S	3	MPC			
41	Pizzo	Dora	B2	3	MPC			
42	Pocci	Massimo	B3S	3	MPC			
43	Rifilato	Roberto	C3S	3				
44	Trivellone	Teresa	B3S	3	MPC			
45	Vannacci	Pietro	B1	3	MPC			
46	Agolino	Daniela	B3S	4				
47	Agulini	Riccardo	B1	4	ex URST			
48	Barone	Mimma	B2	4				
49	Bassi	Santa	A1S	4				
50	Battaglia	Anna Maria Patriz.	B2	4				
51	Bonaccorsi	Annamaria	B3S	4				
52	Campo	Giuseppe	A1S	4				
53	Canino	Monica	B3	4	ex URST			

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

55	Carletti	Fabrizio	B3S	4	ex URST
56	Chinni	Giovanni	C1S	4	
57	Cianchetti	Giuseppina	B1	4	
58	Coccimiglio	Marcello	B3S	4	
59	Colomba	Assunta	C1S	4	
60	D'Alessio	Luisa	A1	4	
61	De Angelis	Domenico	C1	4	ex URST
62	Di Bella	Maria Rosaria	C3S	4	
63	Di Cresce	Francesco	C2	4	
64	Di Paolo	Nadia	C1S	4	ex URST
65	Doddi	Antonio	B3S	4	
66	Durante	Letizia	C2	4	
67	Favorito	Carla	B2	4	
68	Ferri	Carla	B2	4	ex URST
69	Ficco	Rachele	ATA	4	
70	Fontana	Flavio	C2	4	ex URST
71	Frezza	Isabella	B3S	4	ex URST
72	Frullani	Flavio	B1	4	ex URST
73	Galluzzi	Paola	B3S	4	
74	Giacchino	Michela	C2	4	
75	Impellizzeri	Serena	C3	4	ex URST
76	Iorio	Cesira	B3S	4	
77	Manzoni	Giovanni	B3S	4	
78	Marai	Franca	B2	4	
79	Martinelli	Gianfranco	B3S	4	
80	Mastrillo	Carmela	B2	4	
81	Mazzeo	Daniela	B3S	4	
82	Mezzacapo	Domenico	C2	4	
83	Misciagna	Anna	C2	4	
84	Morabito	Margherita	C3S	4	ex URST
85	Petrucci	Grazia	C3	4	
86	Pietroletti	Carla	B3S	4	
87	Poillucci	L'uciano	B2	4	ex URST
88	Proietti	Anna Rita	C2	4	
89	Ragona	Paola	C3S	4	
90	Razza	Domenico	B3	4	
91	Riccardi	Massimo	A1S	4	
92	Romanelli	Stefano	B2	4	
93	Romualdi	Paola	C2	4	
94	Rosci	Maria Rita	B3S	4	
95	Rossi	Isabella	C3S	4	
96	Santonocito	Carlo	B2	4	
97	Scorziello	Anna Maria	C2	4	
98	Sforza	Milena	C2	4	
99	Simonetto	Tiziana	C1	4	
100	Stanfa	Rosaria	B3S	4	
101	Triolo	Francesco	C2	4	
102	Tulli	Paolo	C2	4	
103	Valentini	Maria	C2	4	
104	Zanchetti	Emanuela	C1S	4	
105	Baggianini	Elena	B3S	5	
106	Bastolla	Andrea	B3S	5	
107	Bocchino	Luigi	B3S	5	
108	Cerilli	Luigi	B2	5	
109	Cocco	Nino	C2	5	

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

111	Magnasciutti	Franca	B2	5	
112	Martuscelli	Marina	C3S	5	
113	Mauceri	Leo	C3S	5	
114	Milani	Rita	B3S	5	
115	Patriarca	Antonella	B3S	5	
116	Santiprosperi	Daniela	B3S	5	
117	Senes	Giuseppina	C3S	5	
118	Agliodoro	Giuseppe	M.Infr.C3	6	
119	Bombelli	Fiorenzo	C2	6	
120	Brandi	Mario	B3S	6	
121	Bulgherini	Lucilla	B3S	6	
122	Cianchi	Vincenzo	B2	6	
123	D'Alessio	Sergio	B1	6	ex URST
124	D'Aloisi	Loredana	B3S	6	
125	D'Amico	Giuseppe	A1S	6	
126	De Michele	Alessandro	B3	6	ex URST
127	Del Papa	Maria Pia	A1S	6	
128	Di Caro	Emanuele	B2	6	exURST-Fiano
129	Di Legge	Emma	B1	6	ex URST
130	Di Martino	Danila	B3S	6	
131	Evangelista	Renata	B1	6	ex URST
132	Fabrizi	Mirko	B2	6	
133	Gabrielli	Riccardo	C1	6	ex URST
134	Galli	Angelo	B1	6	
135	Gregorace	Francesco	B3	6	ex URST
136	Maggi	Marco	B1	6	
137	Maiorana	Tiziana	A1S	6	
138	Melara	Fabio	B2	6	
139	Melara	Aldo	B3S	6	Fiano
140	Olivieri	Marcello	B1	6	ex URST
141	Palmieri	Tullio	B1	6	ex URST
142	Paradiso	Edilio	B1	6	
143	Paradiso	Nicola	B1	6	
144	Paris	Maria Rita	C2	6	
145	Philippi	Mario	B1	6	
146	Punzo	Massimo	B1	6	
147	Riviello	Giuseppe	B1	6	
148	Sabellico	Ettore	B1	6	ex URST
149	Sandirocco	Valentino	C1S	6	
150	Testi	Paola	B2	6	
151	Volponi	Antonella	A1	6	
152	Agnello	Aurelio	B1	7	
153	Aromolo	Alfredo	C3S	7	
154	Arpino	Franco	B1	7	
155	Benfari	Massimo	C3S	7	
156	Bonomo	Vincenzo	B1	7	
157	Cannata	Pietro	B3S	7	
158	Capozi	Luigi	B2	7	ex URST
159	Cappabianca	Massimo	B1	7	ex URST
160	Caracci	Maria Luisa	B1	7	
161	Carotti	Giorgio	B1	7	ex URST
162	Casero	Veronique	B1	7	
163	Cavaliere	Cristina	C2	7	ex URST
164	Cicero	Lucio	C2	7	
165	Cristiani	Sebastiano	C2	7	ex URST



DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

167	D'Antonangelo	Enrico	A1S	7	
-168	De Mattia	Angelo	B2	7	
169	De Simone	Rocco	B2	7	ex URST(Aut)
170	De Vincenzi	Paola	C1	7	ex URST
171	Di Buò	Carolina	A1S	7	
172	Di Chiro	Umberto	B1	7	
173	Di Giammarco	Mario	B2	7	ex URST
174	Evangelista	Giorgio	B1	7	
175	Falesi	Lucia	B1	7	
176	Fantini	Alfio	B1	7	
177	Fargnoli	Italo	A1S	7	
178	Filippi	Antonio	B2	7	
179	Forastieri	Giacinto	B1	7	
180	Giammarile	Valeria	B3S	7	
181	Gramatica	Luigi	B2	7	
182	Grieci	Assunta	B2	7	
183	Ienna	Rosa Anna	C1	7	
184	Izzo	Gianluca	B2	7	ex URST
185	Loizzi	Luciano	A1S	7	
186	Lorenzi	Emilio	C3S	7	
187	Luly	Bruno	B3S	7	
188	Mancini	Mauro	B1	7	
189	Mancini	Mauro	B2	7	
190	Mascagna	Katia	B2	7	ex URST(n.v.)
191	Melucci	Giuseppe	B1	7	
192	Migozzi	Giancarlo	C3S	7	
193	Niccoli	Massimo	B2	7	
194	Peperoni	Alba	B3S	7	
195	Perfetti	M. Teresa	B1	7	ex URST
196	Pernice	Gerlando	C3S	7	
197	Petrucci	Angelo	A1S	7	
198	Picciarelli	Carlo	B1	7	
199	Pioli	Cristiana	M.LavB1	7	
200	Pomponio	Vincenzo	C2	7	
201	Ragnedda	M. Paola	B2	7	ex URST
202	Rigitano	Franco	B2	7	
203	Rivetti	Antonio	B1	7	
204	Robertazzo	Michele	B3	7	
205	Romano	Antonino	B3	7	
206	Rosci	Giancarlo	C2	7	ex URST
207	Rutigliano	Roberto	B2	7	
208	Sacchetti	Gaetano	B3S	7	ex URST
209	Santachiara	Maurizio	A1S	7	
210	Serenellini	Claudio	B3S	7	
211	Sergi	Antonio	C2	7	
212	Signorelli	Vito	B1	7	ex URST
213	Silvestri	Michele	B3S	7	
214	Silvi	Giuseppe	A1	7	
215	Silvi	Federico	B1	7	
216	Silvi	Candido	B1	7	
217	Torti	Paola	B2	7	ex URST
218	Tortora	Sandro	C1S	7	ex URST
219	Toth	Maria Rita	B2	7	
220	Vernile	Claudio	B1	7	
221	Vezzosi	Luigi	A1S	7	
222		Olimpia	C3S	7	

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

223	Blasini	Pieranna	C1	8	ex URST
224	Borrello	Silvana	C2	8	
225	Clemente	Rita	C2	8	
226	Cuomo	Massimiliano	A1S	8	
227	Dari	Fiorella	B3S	8	
228	De Libero	M. Antonietta	B2	8	ex URST
229	De Rosi	Irma Pia	B3S	8	
230	De Simone	Stefania	B3S	8	
231	Di Carlo	Olga	B3S	8	
232	Giacomini	Rita	C2	8	
233	Graziani	Anna Maria	C2	8	
234	Ippoliti	Antonio	B2	8	ex URST
235	Lizza	Felice	C2	8	
236	Longo	Maria	C2	8	
237	Mattei	Civita	B3S	8	
238	Minelli	Giovanni	B3S	8	
239	Moxet	Claudio	B3S	8	ex URST
240	Paggiore	Enzo	C2	8	
241	Palladini	Maria Pia	B1	8	
242	Panella	Maria Liliana	C2	8	
243	Pelliccia	Vincenzo	B3S	8	
244	Petrucci	Silvia	B3S	8	
245	Pigneri	Cataldo	C1S	8	
246	Quadrelli	Rita	C1	8	ex URST
247	Sparano	Armando	C1S	8	
248	Tombari	Rossana	B3S	8	
249	Valentini	Giuliana	C3	8	
250	Vicari	Rocco	A1S	8	
251	Cavicchioni	Vera	C2	Seg.D.	
252	De Angelis	Bruno	A1S	Seg.D.	
253	Del Zozzo	Paola Fabrizia	C2	Seg.D.	
254	Lamarra	Patrizia	C3S	Seg.D.	
255	Laureti	Anna	B3S	Seg.D.	
256	Santarelli	Adriana	B3S	Seg.D.	
257	Tettoni	Claudio	B1	Seg.D.	
258	Vazzana	M.Rosaria	B3S	Seg.D.	

DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE DEL MINISTERO, ACQUISTI E AFFARI  
GENERALI

Area
D.
D.
D.





## DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA FINANZIARIA E PER IL BILANCIO

Amministrativi				
n.°	COGNOME	NOME	Area	UFF.
1	Barbalarga	Lucilla	B3s	1
2	Cavallo	Patrizia	C1S	1
3	De Gregorio	Clementina	C2	1
4	Garofoli	Simonetta	B3	1
5	Gherardini	Carla	B3s	1
6	Matteoli	Mauro	A1S	1
7	Migliazza	Salvatore	B2	1
8	Porcu	Ettore	B3s	1
9	Santonico	Carla	C3s	1
10	Sartarelli	Anna Maria	C1S	1
11	Tiani	Liliana Francesca	B1	1
12	Alessi	Alessandro	doc.	2
13	Di Falco	Cesare	C2	2
14	Lucignano	Enza	C3s	2
15	Bellitto	Maria	doc.	4
16	Biscossi	Sergio	C2	4
17	Caponetti	Giuseppe	C2	4
18	Celio	Luisa	C3s	4
19	De Sclavis	Maria Laura	C2	4
20	Di Paolo	Fiorella	B2	4
21	Ventrice	Anna Maria	C2	4
22	Anselmi	Luciana	C1s	5
23	Buccheri	Vito	C2	5
24	Di Ruzza	Angela Mirella	C3s	5
25	Ranalletta	Gianna	A1S	5
26	Anaclerio	Chiara Paola Rosaria	B3s	6
27	Belisonzo	Agnese	C2	6
28	Palazzo	Franca	C1s	6
29	Spaziani	Tonina	C2	6
30	Buzzi	Claudia	C3s	7
31	Cannarsa	Elisabetta	B3s	7
32	D'Ambrosio	Antonio	B3s	7
33	Gentile	Paola	C2	7
34	Pantaleo	Valeria	C3s	7
35	Riva	Alessandro	B3s	7
36	Cianetti	Daniela	C3S	n.a.
37	Armini	Paolo	B1	Seg.D.
38	Boero	Giorgio	C2	Seg.D.
39	Dascola	Sabrina	A1S	Seg.D.
40	Ida	Paola	A1S	Seg.D.
41	Laoretti	Maurizio	A1S	Seg.D.
42	Longo	Luigi	B3s	Seg.D.
43	Parisi	Carmelo	A1	Seg.D.
44	Raucchi	Antonia	B3s	Seg.D.
45	Sale	Emanuela	C2	Seg.D.
46	Turi	Caterina	B3s	Seg.D.





DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI

Amministrativi					Docenti utilizzati			
n.	Cognome	Nome	Area	Uffic	Note	Cognome e Nome	Uff.	Area
1	Carosi	Pia Grazia	C2	1		1 Mazza Giuseppe	5	D.
2	Consoletti	Giovanni	C2	1		2 Burgos Francesca	5	D.
3	Giuliano	Adriana	C2	1		3 De Iacobis Stefano	5	D.
4	Mammone	Roberta	C2	1		4 Gorla Stefano	5	D.
5	Mastronardi	Oreste	C2	1		5 Grossi Maria	5	D.
6	Mazza	Stefano	C2	1		6 Barca Daniele	5	D.
7	Nicolao	Francesco	B3S	1		7 Bagnardi Francesco	4	D.
8	Paparella	Giovanni	B3S	1		8 Bindo Tiziana	n.c.	*D.
9	Passi	Daniela	B2	1		9 Scancarello Giovanni	n.c.	*D.
10	Pedone	Paolo	B3S	1		10 Amadei M. Antonina	n.c.	*D.
11	Pompili	Marco	A1s	1				
12	Pratesi	Fabio	B3S	1				
13	Sciarpettetti	Anna	B3S	1				
14	Bocconi	Angelo Raffaele	C3s	2				
15	Bonardo	Simona	C1	2				
16	Di Persio	Paolo	C3s	2				
17	Giacoponi	Sergio	C3s	2				
18	Mancinelli	Valter	C2	2				
19	Porta	Francesca	C2	2				
20	Truscillo	Eleonora	B2	2				
21	Bravi	Alba	C3s	3				
22	Conte	Vito Luigi	C2	3				
23	Corsini	Gabriella A.M.	B3S	3				
24	De Santis	Alina	C3s	3				
25	Muffari	Caterina	C2	3				
26	Ricozzi	Gioia Giovanna	C3s	3				
27	Santini	Federico	B3S	3				
28	Venuti	Angela Maria	C3s	3				
29	Aquino	Ornella	B3S	4				
30	Aragona	Leopoldo Mario	B3S	4				
31	Canepuccia	Roberto	B1	4	exURST			
32	Canepuccia	Mauro	B2	4	exURST			
33	Di Tullio	Maria Carla	B3S	4				
34	Fiorelli	Livio	C1s	4	exURST			
35	Munafò	Alberto Maria	B3	4	exURST			
36	Panattoni	Leonardo	C2	4	exURST			
37	Scozzo	Stefania	C1	4	exURST			
38	Borneto	Micaela	B1	5				
39	Di Giuseppe	Francesco	C3s	5				
40	Di Maggio	Christian	C1	5				
41	Iori	Paola	B3S	5				
42	Lizza	Giuseppe	B2	5				
43	Pipino	Felice	C3s	5				
44	Sbordone	Domenico	C2	5				
45	Cecati	Ida	B3S	6				
46	Drago	Gilda	B3S	6				
47	Zonetti	Maria Lucia	B2	6				
48	Ballato	Ignazio Aldo	B3S	7				
49	Cruciani	Eleonora	B1	7				
50	Tamburro	Pasquale	B2	7				

\* fino al 31.08.08





# Ministero della Pubblica Istruzione

## Schema di regolamento di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Visto l'articolo 87 della Costituzione;
- Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;
- Visto l'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni;
- Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e, in particolare, l'articolo 4, comma 4;
- Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- Visto il d.P.R. 11 agosto 2003, n. 319, con il quale è stato riordinato il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, concernente il "Codice dell'amministrazione digitale", e successive modificazioni;
- Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 e, in particolare, l'articolo 1, comma 7, con il quale è stato istituito il Ministero della pubblica istruzione, nonché i commi 10, 23 e 25 del medesimo articolo 1;
- Visto il d.P.C.M. 14 luglio 2006 di ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero della Pubblica Istruzione e di individuazione, in via provvisoria del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione del Ministro della Pubblica Istruzione, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 luglio 2006;
- Visto l'articolo 2, commi 159, 160 e 161 del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;
- Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'articolo 1, commi da 404 a comma 416 e commi da 601 a 625;
- Sentite, ai sensi dell'articolo 19 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dall'articolo 1, comma 579 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in data 28 novembre 2006 le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 agosto 2007;
- Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del .....
- Acquisiti ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni, i pareri delle Commissioni parlamentari permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica competenti per materia, espressi rispettivamente nelle sedute del ..... e del .....
- Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del .....





# Ministero della Pubblica Istruzione

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, d'intesa con il Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Emana  
il seguente regolamento

## Art. 1 (Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento si intendono per:
  - a) Ministro, il Ministro della pubblica istruzione;
  - b) Ministero, il Ministero della pubblica istruzione;
  - c) CNPI, il Consiglio nazionale della pubblica istruzione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;
  - d) ANSAS, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, di cui all'articolo 1, commi 610 e 611, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
  - e) INVALSI, l'Istituto nazionale di valutazione di cui al decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 e successive modificazioni;
  - f) CNIPA, il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui al decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 e successive modificazioni;
  - g) OCSE, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di cui alla convenzione firmata a Parigi il 14 dicembre 1960 e ratificata con la legge 28 marzo 1962, n. 232;

## Art. 2 (Ministero della pubblica istruzione e sue articolazioni)

1. Il Ministero della pubblica istruzione svolge, ai sensi del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, funzioni nelle aree di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nonché le altre funzioni attribuite da disposizioni di legge o di regolamenti.
2. Il Ministero è articolato a livello centrale, a norma dell'articolo 75, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, nei seguenti dipartimenti:
  - a) dipartimento per l'istruzione;
  - b) dipartimento per la programmazione.
3. I Dipartimenti sono articolati al loro interno nelle direzioni generali di cui agli articoli 5 e 6.
4. Il Ministero è articolato, a livello periferico, negli uffici scolastici regionali di cui all'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.



# Ministero della Pubblica Istruzione

5. Con decreto ministeriale di natura non regolamentare, adottato, nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale e periferica, e i loro compiti, nel rispetto del numero massimo di 320 unità.

6. Il corpo ispettivo, composto dai dirigenti investiti dell'esercizio della funzione ispettiva tecnica, nel rispetto del numero massimo di 379 unità, è collocato in posizione di dipendenza funzionale dal Ministro per lo svolgimento dei compiti che la legge attribuisce a tale funzione anche con riferimento ai fenomeni del bullismo, delle devianze giovanili, dell'assiduità della frequenza e della continuità delle prestazioni da parte dei docenti. Le modalità di esercizio della funzione ispettiva tecnica sono determinate dal Ministro con apposito atto di indirizzo.

## Art. 3

### *(Attribuzioni dei capi dei dipartimenti)*

1. I capi dei dipartimenti svolgono compiti di coordinamento, direzione e controllo degli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel dipartimento al fine di assicurare la continuità delle funzioni dell'amministrazione e sono responsabili, a norma dell'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dei risultati complessivamente raggiunti, in attuazione degli indirizzi del Ministro, dagli uffici da esso dipendenti. Essi svolgono i compiti previsti dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 300 del 1999, e provvedono, in particolare, all'assegnazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili agli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel Dipartimento.

2. Dal capo del dipartimento dipendono funzionalmente gli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel dipartimento stesso. Il capo del dipartimento può promuovere progetti che coinvolgono le competenze di più uffici dirigenziali generali compresi nel dipartimento, affidandone il coordinamento ad uno dei dirigenti preposti a tali uffici. Gli Uffici scolastici regionali dipendono funzionalmente dai Capi dipartimento in relazione alle specifiche materie da trattare.

3. I Capi dei dipartimenti possono promuovere la realizzazione di progetti comuni mediante il coordinamento delle rispettive strutture.

## Art. 4

### *(Conferenza permanente dei capi dipartimento e dei direttori generali)*

1. I capi dei dipartimenti, i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale compresi nei dipartimenti e quelli preposti agli uffici scolastici regionali, si riuniscono in conferenza per trattare le questioni attinenti al coordinamento dell'attività degli uffici centrali e periferici e per formulare al Ministro proposte per l'emanazione di indirizzi e direttive, per assicurare il raccordo operativo fra i dipartimenti e lo svolgimento coordinato





# Ministero della Pubblica Istruzione

delle relative funzioni. La Conferenza in seduta plenaria è presieduta dal Ministro che provvede a convocarla periodicamente e comunque, ogni volta che ne ravvisi la necessità. Il Ministro può delegare tali compiti al Vice Ministro o ad un Sottosegretario di Stato.

2. Il capo dipartimento, o i capi dipartimento, possono indire adunanze ristrette su specifiche tematiche di loro competenza dandone previa comunicazione al Ministro.

3. Il servizio di segreteria necessario per i lavori della conferenza è assicurato dalla direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali, di cui al successivo articolo 6, comma 5.

## Art. 5

### *(Dipartimento per l'istruzione)*

1. Il dipartimento svolge le funzioni nelle seguenti aree: definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi e tipologie di istruzione; organizzazione generale dell'istruzione scolastica, ordinamenti, stato giuridico, economico e previdenziale del personale della scuola; definizione di indirizzi generali al fine di garantire livelli di prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale; ricerca e sperimentazione delle innovazioni funzionali alle esigenze formative; valutazione dell'efficienza dell'erogazione dei servizi nel territorio; definizione degli obiettivi generali in materia di autonomia scolastica in raccordo con il Dipartimento per la programmazione; riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli costituenti, per il personale della scuola, qualifiche professionali rilasciati da altri Paesi; parità scolastica e scuole paritarie e non paritarie; status dello studente; contrasto della dispersione scolastica ed attività di orientamento; attività di comunicazione istituzionale nonché attività e convenzioni editoriali e campagne di comunicazione; rapporti con gli organismi istituzionali aventi attribuzioni in materia di comunicazione; criteri generali per l'organizzazione della rete scolastica nel rispetto delle competenze degli enti territoriali; rapporti scuola-lavoro e percorsi post-secondari ivi compresa la formazione tecnica superiore, in raccordo con gli altri soggetti istituzionali; indirizzi in materia di educazione degli adulti; edilizia scolastica e sicurezza per le competenze attribuite all'amministrazione scolastica; rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti fra Stato, Regioni e Province autonome e con la Conferenza unificata per le materie di propria competenza.

2. Il Dipartimento si articola nei seguenti uffici di livello dirigenziale generale:

- a) direzione generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica;
- b) direzione generale per il personale scolastico;
- c) direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione;
- d) direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni.

3. La direzione generale per gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione e per l'autonomia scolastica svolge compiti relativi agli ordinamenti dell'istruzione ed alla definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi e tipologie in cui si articolano gli ordinamenti stessi; al sistema delle scuole paritarie e non paritarie; alla definizione delle



# Ministero della Pubblica Istruzione

classi di concorso e dei programmi delle prove concorsuali del personale docente della scuola; alla ricerca e alle innovazioni nei diversi gradi e tipologie dell'istruzione avvalendosi a tale fine della collaborazione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica; alla determinazione del calendario scolastico per la parte di competenza statale; agli indirizzi in materia di libri di testo; alla valutazione di sistema, in raccordo con la direzione generale per gli studi, la programmazione e il sistema informativo; alle certificazioni ed al riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli costituenti, per il personale della scuola, qualifiche professionali rilasciati da altri Paesi; agli adempimenti ministeriali in materia di esami di Stato al termine dei corsi di studio conclusivi di istruzione secondaria superiore e di quelli per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio delle professioni di geometra, perito agrario, ottico, odontotecnico e perito industriale; alla vigilanza sull'INVALSI, sull'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e sugli altri Enti per i quali tale vigilanza sia attribuita al Ministero della pubblica istruzione dalle disposizioni vigenti; alla vigilanza sulla Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnica "Leonardo da Vinci" di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258; ai rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali e con il Garante per la concorrenza e il mercato; alla gestione delle convenzioni con soggetti esterni operanti con il mondo della scuola; alla definizione, in raccordo con gli altri uffici centrali, degli indirizzi generali di supporto all'autonomia degli istituti scolastici. Nell'ambito della direzione è istituito il servizio di segreteria del CNPI.

4. La direzione generale per il personale scolastico svolge i compiti relativi: alla disciplina giuridica ed economica del rapporto di lavoro e alla relativa contrattazione; all'indirizzo e al coordinamento con altre amministrazioni in materia di quiescenza e previdenza; agli indirizzi in materia di reclutamento e selezione dei dirigenti scolastici e ai programmi delle relative prove concorsuali; agli indirizzi in materia di reclutamento del personale docente e di quello amministrativo, tecnico ed ausiliario; alla definizione delle dotazioni organiche nazionali del personale docente ed educativo e del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e alla definizione dei parametri per la loro ripartizione a livello regionale; alla gestione del contenzioso per provvedimenti aventi carattere generale e alla definizione delle linee di indirizzo per la gestione del contenzioso di competenza delle articolazioni territoriali; alla promozione e al coordinamento del monitoraggio nazionale sui provvedimenti disciplinari del personale della scuola rilevandone esiti e criticità; alla definizione delle linee di indirizzo e coordinamento della formazione ed aggiornamento del personale della scuola, ivi compresa la formazione a distanza; alla programmazione delle politiche formative a livello nazionale; agli indirizzi in materia di riconversione e riqualificazione del personale docente ed educativo; ai rapporti con l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, in materia di formazione; alla cura dei rapporti con l'INPDAP in materia pensionistica; alla cura delle attività connesse alla sicurezza nelle scuole ed all'edilizia scolastica con particolare riguardo alla gestione degli adempimenti di cui alla legge 11 gennaio 1996, n. 23 ed alla normativa collegata, in raccordo con le competenze delle Regioni e degli Enti locali in materia; all'individuazione delle priorità in materia di valutazione e promozione di appositi progetti.



# Ministero della Pubblica Istruzione

5. La direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione svolge i compiti relativi: alla materia dello status dello studente; ai servizi per l'integrazione degli studenti in situazione di handicap, in situazioni di ospedalizzazione e di assistenza domiciliare, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie; ai servizi di accoglienza e integrazione degli studenti immigrati; agli indirizzi e alle strategie nazionali in materia di rapporti delle scuole con lo sport; alle strategie sulle attività e sull'associazionismo degli studenti; alle politiche sociali a favore dei giovani e, in particolare, alle azioni di prevenzione e contrasto del disagio giovanile; alle attività di orientamento e raccordo con il sistema universitario; agli interventi di orientamento e promozione del successo formativo e al relativo monitoraggio; al supporto delle attività della conferenza nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti; ai rapporti con le associazioni dei genitori e al supporto della loro attività; ai rapporti con altri enti e organizzazioni che sviluppano politiche e azioni a favore degli studenti; alle azioni di contrasto della dispersione scolastica rispetto alle quali cura il coordinamento con ogni altra competenza in materia attribuita ad altri uffici dell'Amministrazione; alle attività di educazione alla sicurezza stradale, alla salute e alla legalità; cura i rapporti con il dipartimento dell'informazione e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con gli altri enti ed organi di informazione; coordina la comunicazione istituzionale anche con riguardo agli strumenti multimediali e alla rete intranet; elabora e gestisce il piano di comunicazione in coordinamento con i dipartimenti; coordina il sito Web dell'amministrazione; promuove attività e convenzioni editoriali e campagne di comunicazione; analizza le domande di servizi e prestazioni attinenti l'informazione e la relativa divulgazione; promuove monitoraggi e indagini demoscopiche; è responsabile dell'ufficio relazioni con il pubblico a livello centrale e indirizza l'attività degli uffici relazioni con il pubblico a livello periferico.

6. La direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni cura: il sostegno allo sviluppo dell'area dell'istruzione tecnico-professionale, dell'istruzione degli adulti nell'ambito dell'apprendimento permanente e dell'alternanza scuola-lavoro, fatte salve le competenze delle Regioni e degli Enti locali in materia; le attività istruttorie per i provvedimenti da sottoporre all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali e della Conferenza unificata in materia di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore, nel quadro dell'alta formazione professionale e del rafforzamento della filiera tecnico-scientifica non universitaria, con particolare riferimento agli istituti tecnici superiori e ai poli tecnico-professionali, nonché di percorsi e progetti di istruzione, formazione, lavoro.



# Ministero della Pubblica Istruzione

## Art. 6

### *(Dipartimento per la programmazione)*

1. Il dipartimento per la programmazione svolge funzioni nelle seguenti aree: studi e programmazione ministeriale, gestione e sviluppo dei sistemi informativi del Ministero; politica finanziaria, bilancio e monitoraggio del fabbisogno finanziario del Ministero; definizione degli indirizzi generali in materia di gestione delle risorse umane del Ministero, di disciplina del relativo rapporto di lavoro, del reclutamento e della formazione; delle relazioni sindacali e della contrattazione, degli aspetti previdenziali; acquisti e affari generali; elaborazioni statistiche; affari e relazioni internazionali inclusa la collaborazione con l'Unione europea e con gli organismi internazionali in materia di istruzione scolastica; cura l'acquisizione delle risorse finanziarie istituzionali e di quelle di fonte comunitaria.
2. Il dipartimento per la programmazione comprende i seguenti uffici di livello dirigenziale generale:
  - a) direzione generale per gli studi e la programmazione e per i sistemi informativi;
  - b) direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio;
  - c) direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali;
  - d) direzione generale per gli affari internazionali.
3. La direzione generale per gli studi e la programmazione e per i sistemi informativi promuove e svolge attività di indagine, studio e documentazione concernenti il sistema dell'istruzione per gli aspetti quantitativi e qualitativi strumentali al governo del sistema medesimo; elabora studi ed analisi funzionali all'attività dei dipartimenti e delle direzioni generali relativamente ad aspetti inerenti le tematiche di rispettiva competenza; concorre, in collaborazione con l'INVALSI ed in raccordo con la direzione generale per gli ordinamenti e del sistema nazionale di istruzione e l'autonomia scolastica, alla valutazione del sistema dell'istruzione e al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche ed educative; svolge i compiti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, concernente il Codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni, e cura i rapporti con i soggetti che forniscono i servizi concernenti il sistema informativo al fine di assecondare flessibilmente le necessità operative dell'Amministrazione; svolge tutti gli adempimenti contrattuali relativi pianificandoli con riferimento alle applicazioni e agli sviluppi del sistema stesso; cura i rapporti con il C.N.I.P.A.; si rapporta con gli uffici centrali e periferici al fine di verificare la funzionalità delle procedure e raccogliere suggerimenti sulla loro evoluzione; assicura la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni e fornisce consulenza alle scuole in materia di strutture informatiche e tecnologie destinate alla didattica; provvede alla creazione di servizi in rete per le scuole e delle infrastrutture necessarie anche in collaborazione con le Regioni, gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati; promuove la formazione dei docenti nell'area informatica e l'arricchimento dell'offerta formativa in materia per gli studenti; attua convenzioni con soggetti pubblici e privati e partecipa ad iniziative comuni con altri ministeri ed organismi anche internazionali. Nell'ambito della direzione generale opera il servizio di statistica istituito a norma dell'articolo 3 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, come struttura di servizio per tutte le articolazioni organizzative, centrali e periferiche, del



# Ministero della Pubblica Istruzione

Ministero. Il predetto servizio si avvale anche degli apporti affluenti al sistema informativo.

4. La direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio rileva il fabbisogno finanziario del Ministero avvalendosi dei dati forniti dal dipartimento per l'istruzione, dalle altre direzioni generali del dipartimento per la programmazione e dagli uffici scolastici regionali; in attuazione delle direttive del Ministro e avvalendosi dei dati forniti dal dipartimento per l'istruzione, dalle altre direzioni generali del dipartimento per la programmazione e dagli uffici scolastici regionali, cura la predisposizione dello stato di previsione della spesa del Ministero, delle operazioni di variazione e assestamento, la redazione delle proposte per il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), per la legge finanziaria e per la legge di bilancio; assicura il supporto all'attività finalizzata alla predisposizione del rendiconto; predispone i programmi di ripartizione delle risorse finanziarie rivenienti da leggi, fondi e provvedimenti, in relazione alle destinazioni per esse previste; predispone gli atti connessi con l'assegnazione delle risorse finanziarie ai vari centri di responsabilità e ai centri di costo; coordina i programmi di acquisizione delle risorse finanziarie nazionali, in relazione alle diverse fonti di finanziamento; assegna alle istituzioni scolastiche, nell'ambito dei capitoli di bilancio affidati alla sua gestione, le risorse finanziarie; effettua il monitoraggio dei flussi finanziari dell'Amministrazione e delle istituzioni scolastiche; elabora le istruzioni generali per la gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche; svolge attività di assistenza tecnica sulle materie giuridico-contabili di competenza dei diversi uffici centrali e periferici; predispone gli aspetti contabili delle relazioni tecniche sui provvedimenti normativi e sui contratti integrativi nazionali, sulla base dei dati che gli uffici interessati sono tenuti a fornire.

5. La direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali, in coordinamento con gli uffici dei dipartimenti svolge i compiti relativi: all'attuazione delle direttive del Ministro in materia di politiche del personale amministrativo e tecnico, dirigente e non, e all'adeguamento delle posizioni di stato del personale dei ruoli nazionali del Ministero; al reclutamento, alla formazione generale e all'amministrazione del personale; alle relazioni sindacali e alla contrattazione; all'emanazione di indirizzi alle direzioni regionali per l'applicazione dei contratti collettivi e la stipula di accordi decentrati ed alla verifica della loro corretta applicazione; alla mobilità; al trattamento di quiescenza e previdenza con particolare riferimento ai rapporti con l'I.N.P.D.A.P. in materia pensionistica; ai rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali e con il Garante per la concorrenza e il mercato; alla pianificazione e allocazione delle risorse umane; alla cura dell'adozione di misure finalizzate a promuovere il benessere organizzativo dei lavoratori del Ministero e fornire indirizzi agli Uffici scolastici regionali per lo svolgimento di analoghe azioni con riferimento al contesto territoriale di competenza; alla cura della gestione amministrativa e contabile delle attività strumentali, contrattuali e convenzionali di carattere generale, comuni agli uffici dell'amministrazione centrale; alla consulenza all'amministrazione periferica in materia contrattuale al fine di realizzare la coerenza con i contratti integrativi nazionali; ai servizi, alle strutture e ai compiti strumentali dell'amministrazione centrale; alle analisi di mercato; alla consulenza alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali su contrattualistica ed elaborazione di capitolati; alla gestione del contenzioso per provvedimenti aventi carattere generale relativi



# Ministero della Pubblica Istruzione

al personale dell'amministrazione e alla definizione delle linee di indirizzo per la gestione del contenzioso di competenza delle articolazioni territoriali; all'elaborazione del piano acquisti annuale. Nell'ambito della direzione generale opera la segreteria della conferenza permanente dei capi dipartimento e dei direttori generali, di cui al precedente articolo 4. Organizza incontri con analoghe strutture di altre pubbliche amministrazioni per uno scambio di esperienze e informazioni.

6. La direzione generale per gli affari internazionali svolge i compiti relativi alla cura delle relazioni internazionali, in ambito bilaterale e multilaterale, in materia di istruzione scolastica.

Collabora alla definizione dei protocolli culturali bilaterali; organizza e cura gli scambi di assistenti di lingua straniera.

Realizza gli impegni connessi all'attuazione delle politiche di cooperazione dell'Unione Europea. Cura i rapporti con le Organizzazioni internazionali in materia di istruzione; rappresenta l'Amministrazione nelle diverse sedi internazionali e negli organismi dell'Unione Europea. Promuove la partecipazione alle relative attività internazionali; coordina le attività di promozione e gestione dei Programmi di cooperazione comunitaria; cura i rapporti con le Agenzie nazionali designate alle funzioni di supporto gestionale dei programmi comunitari.

Promuove, in collaborazione con le altre Direzioni Generali, l'elaborazione di analisi comparative rispetto a modelli e sistemi comunitari e internazionali. Definisce i provvedimenti di orientamento ed indirizzo in materia di cooperazione internazionale e cooperazione europea, cura i rapporti con gli Uffici scolastici regionali in materia internazionale; promuove intese con gli Enti Locali per la realizzazione di progetti ed iniziative di carattere internazionale. Coordina il monitoraggio degli obiettivi europei. Rappresenta l'Amministrazione nelle sedi interistituzionali finalizzate alla programmazione delle risorse comunitarie e alla definizione di piani di intervento per il raggiungimento degli obiettivi europei; individua le opportunità di finanziamento a valere su fondi internazionali e comunitari ivi compresa la partecipazione ad avvisi europei e progetti pilota.

Predisporre la programmazione e cura la gestione dei Fondi Strutturali europei finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche di coesione sociale relative al settore istruzione; partecipa alla concertazione interistituzionale con le altre Amministrazioni centrali, le Regioni e le parti sociali in materia e ne cura le relative intese; provvede al controllo, al monitoraggio e alla certificazione finanziaria sulla base dei Regolamenti europei. Cura la pianificazione e gestione delle risorse nazionali connesse alle politiche unitarie per la coesione nel settore dell'Istruzione promuovendone l'utilizzo e fornendo la necessaria assistenza alle altre Direzioni Generali dei Dipartimenti e agli Uffici scolastici regionali.





# Ministero della Pubblica Istruzione

## Art. 7

### *(Uffici scolastici regionali)*

1. In ciascun capoluogo di regione ha sede l'Ufficio scolastico regionale di livello dirigenziale generale che costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa, al quale sono assegnate le funzioni individuate nel successivo comma 3. Il numero complessivo degli uffici scolastici regionali è di 18.

2. L'Ufficio scolastico regionale si articola per funzioni e sul territorio a livello provinciale in centri di erogazione di servizi amministrativi, di monitoraggio e di supporto alle scuole, denominati uffici scolastici provinciali.

3. L'Ufficio scolastico regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati; cura l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti; provvede alla costituzione della segreteria del consiglio regionale dell'istruzione a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233. Il dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale adotta, per i dirigenti di seconda fascia, gli atti di incarico e stipula i contratti individuali di lavoro. Formula al dipartimento per la programmazione proposte per le proprie necessità di risorse finanziarie, strumentali e di personale. Provvede alla gestione amministrativa e contabile delle attività strumentali, contrattuali e convenzionali di carattere generale, comuni agli uffici dell'amministrazione regionale. Da esso dipendono gli uffici scolastici provinciali, dei quali assicura l'uniformità dell'azione amministrativa nelle materie attribuite alla loro competenza dal successivo comma 6. Nella prospettiva della graduale attuazione dell'articolo 117 della Costituzione ed al fine di assicurare la continuità istituzionale del servizio scolastico a salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini, attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; integra la sua azione con quella dei Comuni, delle Province e della Regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la Regione e gli Enti locali; cura i rapporti con l'Amministrazione regionale e con gli Enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro; esercita la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché sulle scuole straniere in Italia; assegna alle istituzioni scolastiche, nell'ambito dei capitoli di bilancio affidati alla sua gestione, le risorse finanziarie; svolge attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche e di valutare il grado di realizzazione del piano per l'offerta formativa; assegna alle istituzioni scolastiche ed educative le risorse di personale ed esercita, avvalendosi anche degli uffici scolastici provinciali, tutte le competenze, ivi comprese le relazioni sindacali, non attribuite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'Amministrazione centrale; assicura la diffusione delle informazioni; esercita le attribuzioni, assumendo legittimazione



# Ministero della Pubblica Istruzione

passiva nei relativi giudizi, in materia di contenzioso del personale della scuola nonché del personale amministrativo in servizio presso gli uffici scolastici periferici.

4. Presso ciascun ufficio scolastico regionale è costituito l'organo collegiale di cui all'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

5. Le proposte di cui all'articolo 5, comma 5, lettere f) e g), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nei confronti di dirigenti preposti agli uffici scolastici regionali sono formulate dal capo del dipartimento per la programmazione, sentito il Capo del dipartimento per l'istruzione.

6. L'Ufficio scolastico provinciale, di cui al comma 2, svolge le funzioni relative alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili; alla gestione delle graduatorie e alla formulazione di proposte al direttore regionale ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi; al supporto e alla consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali; al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole; al monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici; allo stato di integrazione degli alunni immigrati; all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei; al raccordo ed interazione con le Autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica dei diversamente abili, alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca; al raccordo con i Comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico; alla cura delle relazioni con le RSU. Esercita ogni altra funzione che sia stata delegata dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. Esso è affidato a dirigente di livello dirigenziale non generale. Nell'esercizio delle funzioni di cui al presente comma, anche al fine di assicurare l'uniformità dell'azione amministrativa, il titolare dell'Ufficio scolastico provinciale si rapporta funzionalmente al Direttore generale regionale.

7. Nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano continuano ad applicarsi, per quanto concerne l'organizzazione dell'amministrazione scolastica, le disposizioni previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione o in base ad essi adottate. Nella Regione siciliana seguita ad applicarsi l'articolo 9 delle norme di attuazione dello statuto in materia di pubblica istruzione adottate con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246.

8. Il Ministro, sentite le organizzazioni sindacali aventi titolo a partecipare alla contrattazione, adotta, su proposta avanzata dal dirigente generale preposto all'ufficio scolastico regionale, previa informativa alle organizzazioni sindacali di categoria nazionali, il decreto ministeriale di natura non regolamentare per l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale.



# Ministero della Pubblica Istruzione

## Art. 8

*(Posti di funzione dirigenziale e dotazioni organiche del personale non dirigenziale)*

1. Le dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali e del personale non dirigente ricompreso nelle aree funzionali del Ministero sono rideterminate secondo l'allegata tabella A che costituisce parte integrante del presente decreto.

## Art. 9

*(Disposizioni sull'organizzazione)*

1. Ogni due anni, l'organizzazione del Ministero è sottoposta a verifica, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, al fine di accertarne funzionalità ed efficienza e di adeguarne le funzioni ai processi di attuazione dell'articolo 117 della Costituzione.

## Art. 10

*(Norme finali e abrogazioni)*

1. Gli obblighi di cui agli articoli 613, comma 3, e 614, comma 4, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, si intendono riferiti alle sedi dei nuovi uffici periferici dell'amministrazione.
2. Sono abrogate le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319, per la parte riguardante le funzioni trasferite al Ministero della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, come modificato dalla legge di conversione 17 luglio 2006, n. 233.
3. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale degli atti normativi della repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma,



# Ministero della Pubblica Istruzione

## TABELLA A

(Articolo 8, comma 1)

### DOTAZIONE ORGANICA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### Personale dirigenziale:

Dirigente di prima fascia	30*
Dirigente di seconda fascia, amministrativi	320**
Dirigente di seconda fascia, tecnici	379

Totale **729**

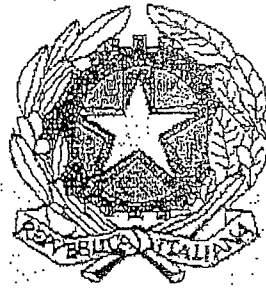
\*compreso un posto dirigenziale di livello generale, ai sensi dell'art.19, comma 10 del d.lgs n.165/2001 e un posto dirigenziale di livello generale presso gli uffici di diretta collaborazione dell Ministro

\*\*compresi 14 posti dirigenziali di livello non generale presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro

#### Dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale:

Area funzionale C - posizione economica C 3	1.000
Area funzionale C - posizione economica C 2	1.255
Area funzionale C - posizione economica C 1	1.829
Area funzionale B - posizione economica B 3	2.103
Area funzionale B - posizione economica B 2	1.796
Area funzionale B - posizione economica B 1	818
Area funzionale A - posizione economica A 1	583

Totale **9.384**  
Totale complessivo **10.113**



MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE ACQUFFLEG R.U. INGRESSO
26 SET. 2007
PROT. N° 4650

# Consiglio di Stato

SEGRETARIATO GENERALE

N. 5282/07

Roma, add. 26 SETTEMBRE 2007

Risposta a nota del.....

N. .... Div. ....

**OGGETTO**

Schema di regolamento di organizzazione del Ministero della pubblica istruzione ai sensi dell'art. 3 comma 404 della legge 27 dicembre 2006 n. 292.

**MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE**

Gab. dell'On. Ministro  
ROMA

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il parere numero n. 3148/2007 emesso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi di questo Consiglio sull'affare a fianco indicato in conformità a quanto disposto dall'art.15 della legge 21.7.2000, n.205.

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Velleo



# Consiglio di Stato

*Sezione Consultiva per gli Atti Normativi*

*Adunanza del 27 agosto 2007*

N. della Sezione:  
3148/2007

**OGGETTO:**

Ministero della pubblica istruzione.  
Schema di regolamento di  
organizzazione del Ministero della  
pubblica istruzione ai sensi dell'art. 3,  
comma 404, della legge 27 dicembre  
2006, n. 292.

*La Sezione*

Vista la relazione trasmessa con  
nota in data 6 agosto 2007, prot.  
n 3785 /UL, con la quale

il Ministero della pubblica istruzione chiede il parere sullo schema di  
regolamento in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore, Consigliere Giovanni de  
Cesare;

**PREMESSO**

L'Amministrazione riferisce che il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181,  
convertito con modificazioni della legge 17 luglio 2006, n. 233, ha istituito,  
in sostituzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, i  
due distinti Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca

ed ha previsto in particolare il trasferimento, al Ministero della pubblica istruzione, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, delle funzioni già attribuite al Ministero dell'istruzione, delle università e della ricerca, dall'articolo 50, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Lo schema di regolamento, da adottare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e dell'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, definisce, così come previsto dall'articolo 1, comma 23, l'assetto organizzativo del Ministero della pubblica istruzione. Tale assetto organizzativo sostituisce quindi quello definito, relativamente alle funzioni di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 300 del 1999, dal decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 2003, n. 319.

Sullo schema di provvedimento, come previsto dall'articolo 19 della legge 15 marzo 1997 n. 59, sono state sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, in un incontro svoltosi il 28 novembre 2006, e vi sono tutti i pareri delle Amministrazioni interessate.

Lo schema si compone di 10 articoli e di una tabella che riporta la dotazione organica del Ministero, costituita dai posti di funzione dirigenziale e dalla dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale. In proposito occorre precisare che la dotazione organica del personale del Ministero della pubblica istruzione, risultante dal c.d. "spacchettamento" operato dal decreto legge n. 181 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 2006, era stata ridefinita con il d.P.C.M. 14 luglio 2006.

Sui posti di funzione dirigenziale così come definiti in seguito alle predette modifiche, sono state applicate le riduzioni del 10 e del 5 per cento di cui all'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i posti rispettivamente, di livello dirigenziale generale e di livello dirigenziale non generale. Con il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 1, comma 404, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si prevede pertanto la riduzione di tre posti di prima fascia mediante la

soppressione di due direzioni generali e di un posto di dirigente di prima fascia del Servizio di Controllo Interno.

Nel contempo, tuttavia, si tiene conto necessariamente del regolamento concernente gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 15 giugno 2007, dove è prevista l'istituzione, nell'ambito dei predetti uffici, di un posto di dirigente di prima fascia. Tale istituzione è compensata, nello stesso regolamento sugli uffici di diretta collaborazione, con la riduzione di due posti di dirigenti di seconda fascia. Ne consegue che l'organico dei posti di prima fascia è determinato nel numero di 30 unità, come risulta dalla tabella allegata al presente schema di regolamento. Per i posti di seconda fascia, in particolare, è stata operata la soppressione di tre posti, comprensivi dei due posti sopra indicati, al fine di una piena compensazione finanziaria dell'incremento di un posto di dirigente di prima fascia. Di tutto ciò si dà comunque conto nella relazione tecnica, anche per gli aspetti di ordine finanziario. La tabella allegata al presente schema è pertanto la risultante di tali riduzioni, come più dettagliatamente indicato nella relazione tecnica.

La tabella A allegata al provvedimento elenca le dotazioni organiche del Ministero della pubblica istruzione, distintamente per i posti di funzione dirigenziale (di livello generale e non generale amministrativa e tecnica), e per i posti delle varie aree funzionali, con un totale di 729 posti di funzione dirigenziale e di 9.384 posti di aree funzionali, per un totale complessivo di 10.113 posti.

#### CONSIDERATO

Per lo schema in esame, come per tutti quelli fino ad ora esaminati dalla Sezione, si pone la questione di ordine generale circa la fonte dell'assetto degli uffici di livello dirigenziale non generale in relazione all'emanazione dei regolamenti di organizzazione dei ministeri di cui ai commi 404 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Al riguardo, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha espresso il proprio punto di vista con la nota DAGL, n. 5678/1.3.4.3./07/5, del 19 luglio 2007.



Ritiene il predetto Dipartimento che le prescrizioni recate dalla legge finanziaria 2007 non innovino il modello sistematico di riorganizzazione delle strutture a suo tempo determinato con l'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 che, per quanto di interesse, prevede, al comma 4, che *"all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e alla definizione dei relativi compiti si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare"*, con norma interpretata quale specificazione di quanto recato dall'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, (che rimette alla decretazione ministeriale la sola definizione dei compiti degli uffici in questione).

La novità recata dalla legge finanziaria per il 2007, in relazione al perseguito contenimento della spesa, può quindi identificarsi nella necessità di prevedere, in ambito regolamentare, il numero complessivo degli uffici di livello dirigenziale non generale, da ripartire, successivamente, tra le varie strutture di primo livello.

Tale punto di vista è condiviso dal Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.

Osserva la Sezione come il riordino delle strutture centrali e periferiche dei Ministeri designato dai commi 404 e seguenti della legge n. 296 del 2006, finalizzato alla razionalizzazione e ottimizzazione delle spese e costi di funzionamento delle strutture, presenti, in ragione dei criteri da adottare e della loro incidenza sulle strutture esistenti, caratteri peculiari, che determinano uno specifico schema procedurale che si sovrappone alle ordinarie modalità organizzative degli uffici in questione, condizionandone l'attuazione.

Ed infatti, la Presidenza del Consiglio, nelle *"Linee guida"* emanate in data 13 aprile 2007, reca una compiuta analisi dei criteri vincolanti cui le Amministrazioni debbono conformarsi per il conseguimento degli obiettivi specifici, siano essi definiti dalla legge in via quantitativa o previsti come modalità in razionalizzazione cui conseguono benefici non immediatamente quantificabili (gestione unitaria del personale, utilizzo di strumenti di

innovazione tecnologica, riorganizzazione degli uffici di ispezione o controllo etc.).

In altri termini, alla definizione delle macrostrutture ministeriali e alla precisazione dei relativi compiti, deve necessariamente coordinarsi l'identificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale necessari e sufficienti per il corretto svolgimento delle attribuzioni istituzionali.

In tale logica si iscrive la prescrizione recata dal comma 404 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007, che, infatti, non prevede una riduzione predeterminata del numero degli uffici, ma si limita a stabilire una misura minima della riduzione da apportare agli uffici dirigenziali generali e non generali, richiedendo esplicitamente la eliminazione delle duplicazioni organizzative, ove esistenti.

A tale schema è pienamente coerente la disposizione normativa che impone l'adozione dello schema regolamentare, non a caso identificato ai sensi dell'articolo 17, comma 4 *bis*, della legge n. 400 del 1988, per la riorganizzazione degli uffici sia a livello dirigenziale generale che di livello dirigenziale non generale, quale risultante dalla preliminare revisione delle strutture secondo i criteri previsti, effettuata dalle singole Amministrazioni, revisione che, peraltro, emerge implicitamente dalle relazioni e dai piani operativi predisposti a corredo degli schemi regolamentari.

Per assicurare il rispetto della cogente disposizione recata dalla norma primaria è pertanto necessario che lo schema rechi altresì l'identificazione numerica degli uffici di livello non dirigenziale riferiti a ciascun ufficio di primo livello, rimettendo alla decretazione ministeriale - come previsto dalla norma primaria e dalle "Linee guida" della Presidenza del Consiglio - la sola precisazione dei compiti delle unità organizzative in questione.

Tale adempimento potrà essere soddisfatto prevedendo l'inclusione, per ciascuna delle strutture di primo livello di un comma del seguente tenore: "*La Direzione Generale (o altra struttura equivalente) si articola in x uffici dirigenziali non generali, i cui compiti sono definiti con decreto ministeriale*

*di natura non regolamentare, adottato nel termine di sessanta giorni dall'emanazione del presente regolamento".*

Peraltro tenuto conto dell'urgenza di provvedere all'emanazione dei regolamenti organizzativi in esame per evitare la "sanzione" prevista dal comma 410 (blocco delle assunzioni), può rinviarsi l'adempimento ad una fase successiva. Il parere favorevole, quanto al profilo in questione, va tuttavia condizionato alla formulazione del necessario atto integrativo, da rimettere all'esame della Sezione.

Non vi è dubbio che da tutto ciò derivi un notevole irrigidimento dell'assetto organizzativo delle amministrazioni, ma si tratta evidentemente di un effetto voluto dalla legge finanziaria per garantire le previste economie; valuterà il Governo se, una volta raggiunto l'obiettivo, sussistano o meno le condizioni per reintrodurre una maggiore elasticità della disciplina.

Allo stato pertanto dovrà essere eliminato l'allegato relativo all'organico, la cui individuazione va rinviata all'adempimento di cui sopra. Dovranno essere altresì espunti i riferimenti a tale allegato contenuti nel testo nonché la quantificazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e il rinvio al decreto ministeriale per la loro individuazione.

Sui singoli articoli, si osserva quanto segue.

Nell'art. 2, al comma 1, ci si limita a richiamare le attribuzioni di legge: il comma è superfluo e va quindi soppresso.

Lo stesso articolo, al comma 6, prevede il corpo ispettivo ponendolo "*alla dipendenza funzionale del Ministro*". Non risulta che vi sia una norma che deroghi al principio della separazione fra il livello gestionale e quello politico; ne consegue che o si incardina tale corpo in uno dei dipartimenti (come era previsto nel precedente decreto organizzativo) ovvero lo si costituisce come struttura separata, in tal caso inserendolo nelle articolazioni del Ministero previste dal comma 2, provvedendo poi a disciplinarne la struttura.

L'articolo 4, comma 2, prevede la possibilità di adunanze ristrette, ma non chiarisce chi le presiede quando sono convocate "*dai capi dipartimento*".

Nell'articolo 6, comma 6, le competenze sono individuate con comuni separati che non sono numerati, e ciò a differenza – senza che ve ne sia una ragione apparente – della formulazione seguita per l'elenco delle competenze delle altre direzioni.

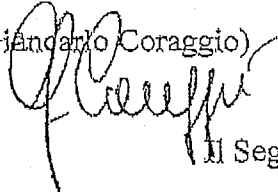
Infine si raccomanda il rispetto della nota circolare circolare della P.C.M. 2 maggio 2001 n. 1/1.1.26/10888/9.92, suppl. ord. alla G.U. 3 maggio 2001, n.101, ad es. per quanto riguarda l'uso delle maiuscole (che non sempre è effettuato in modo coerente).

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le condizioni e osservazioni sopra formulate.

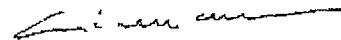
Il Presidente della Sezione

(Giancarlo Coraggio)



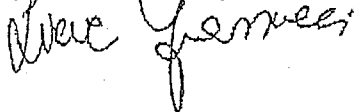
L'Estensore

(Giovanni de Cesare)



Il Segretario della Sezione

(Licia Grassucci)





# Ministero della Pubblica Istruzione

## Gabinetto

### VERBALE DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 2006

Il giorno 28 novembre 2006 alle ore 10,30 ha avuto luogo l'incontro con le Organizzazioni sindacali del Comparto scuola per il parere sullo schema di regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

All'incontro sono presenti:

per l'Amministrazione:

Ministro Giuseppe Fioroni  
Vice Ministro Mariangela Bastico  
Capo di Gabinetto Lucio Alberti  
Dr. Emanuele Barbieri  
Dr. Giuseppe Cosentino  
Dr. Silvio Criscuoli  
Dr. Sergio Scala  
Dr. Antonio Coccimiglio

e i rappresentanti delle seguenti Organizzazioni Sindacali:

FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, CONFSAL SNALS, GILDA UNAMS, CIDA ANP

Apri l'incontro il Ministro che espone il contenuto dello schema di regolamento oggetto dell'incontro.

Prendono la parola gli altri rappresentanti dell'Amministrazione che analizzano i vari passaggi del testo soffermandosi sui vincoli e le scelte per la stesura del regolamento evidenziandone le varie problematiche.

La parola passa ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali che esprimono apprezzamento nei confronti dell'Amministrazione e ringraziano per l'incontro ma precisano che solo dopo aver analizzato la bozza presentata potranno esprimere un parere e formulare proposte. Richiamano, inoltre, l'attenzione sulle novità che saranno introdotte dalla legge finanziaria al fine di integrare ed eventualmente modificare la bozza consegnata.

I rappresentanti dell'Amministrazione chiedono di far pervenire le eventuali osservazioni il più presto possibile per consentire l'invio del regolamento al Consiglio dei Ministri assicurando che nell'iter del procedimento si terrà conto anche delle novità introdotte dalla legge Finanziaria 2007.

La riunione termina alle ore 12,30.

Il Vice Capo di Gabinetto

# Ministero della Pubblica Istruzione

Gabinetto

## VERBALE DEL GIORNO 28 NOVEMBRE 2006

Il giorno 28 novembre 2006 alle ore 16,30 ha avuto luogo l'incontro con le Organizzazioni sindacali dell'Amministrazione per il parere sullo schema di regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

All'incontro sono presenti:

per l'Amministrazione:

Capo di Gabinetto Lucio Alberti

Dr. Emanuele Barbieri

Dr. Giuseppe Cosentino

Dr. Silvio Criscuoli

Dr. Sergio Scala

Dr. Antonio Coccimiglio

e i rappresentanti delle seguenti Organizzazioni Sindacali:

CGIL FP, CISL FPS, UIL PA, CONFSAL UNSA, FLP, CONFEDIR -DIRSTAT, CIDA UNADIS.

Apri l'incontro il Capo di Gabinetto che espone il contenuto dello schema di regolamento illustrando gli elementi normativi innovativi.

Prendono la parola gli altri rappresentanti dell'Amministrazione che analizzano i vari passaggi del testo soffermandosi sulle scelte effettuate per la stesura del regolamento ed evidenziano problematiche e tempistica. Viene, inoltre, fatto presente che i riferimenti normativi citati saranno rivisti dopo l'approvazione definitiva della legge Finanziaria 2007.

La parola passa ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali che ringraziano per l'incontro e fanno presente che solo dopo aver analizzato la bozza presentata faranno pervenire proposte utili per la soluzione dei problemi esistenti nel settore. Al fine di dare certezze sulle funzioni degli uffici periferici ed essere di effettivo sostegno alla scuola dell'autonomia, viene evidenziata, dalla maggior parte dei presenti, l'esigenza di emanare, in tempi brevi, delle linee guida per definire ruoli e competenze degli uffici scolastici regionali e provinciali. Viene, inoltre, affrontata la questione relativa alle risorse umane.

I rappresentanti dell'Amministrazione prendono atto delle richieste e delle osservazioni ed invitano i presenti a far pervenire le eventuali proposte il più presto possibile al fine di consentire l'invio del regolamento al Consiglio dei Ministri.

La riunione termina alle ore 18,30.

Il Vice Capo di Gabinetto

